

Rassegna Stampa

di Martedì 16 luglio 2019



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--|---------------------|------------|--|------|
| Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri | | | | |
| 29 | Italia Oggi | 16/07/2019 | <i>SULL'EQUO COMPENSO AVANTI TUTTA (M.Damiani)</i> | 3 |
| 6 | Corriere della Sera | 15/07/2019 | <i>IL VERTICE DELLA DISCORDIA SULLA FLAT TAX (C.Voltattorni)</i> | 4 |
| 26 | Corriere della Sera | 15/07/2019 | <i>LO STRANO ESPERIMENTO DELL'ECONOMIA FORMATO VIMINALE (D.Di Vico)</i> | 5 |
| Rubrica Infrastrutture e costruzioni | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 16/07/2019 | <i>PROGETTO ITALIA, CDP PRONTA A UN IMPEGNO NON VINCOLANTE (C.Festa)</i> | 6 |
| 33 | Corriere della Sera | 16/07/2019 | <i>SALINI, OFFERTA PER ASTALDI L'IMPEGNO DELLE BANCHE OPERAZIONE DA 1,5 MILIARDI (F.Savelli)</i> | 8 |
| 30 | Italia Oggi | 16/07/2019 | <i>APPALTI, AL VIA CONSULTAZIONE PER IL REGOLAMENTO</i> | 9 |
| Rubrica Innovazione | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 16/07/2019 | <i>LA VIA EUROPEA PER DIVENTARE LEADER NELLA ROBOTICA SANITARIA (F.Cerati)</i> | 10 |
| Rubrica Lavoro | | | | |
| 34 | Corriere della Sera | 16/07/2019 | <i>FUGA DI CERVELLI, QUASI 1 LAUREATO SU 2 PRONTO A EMIGRARE (E.Riboni)</i> | 12 |
| 23 | Il Sole 24 Ore | 16/07/2019 | <i>NIENTE INPS PER L'ATTIVITA' CON ALBO (R.Dolce)</i> | 13 |
| 8 | Il Sole 24 Ore | 15/07/2019 | <i>DA STUDI ASSOCIATI A STP SENZA "PEGNO" AL FISCO (D.Deotto)</i> | 14 |
| Rubrica Economia | | | | |
| 29 | Italia Oggi | 16/07/2019 | <i>UN TESORO DA 150 MLD (C.Bartelli)</i> | 16 |
| Rubrica Altre professioni | | | | |
| 23 | Il Sole 24 Ore | 16/07/2019 | <i>LE CASSE SI ALLINEANO AI TERMINI LUNGHI DELLE DICHIARAZIONI (L.De Stefani/F.Micardi)</i> | 17 |
| 1 | Italia Oggi | 16/07/2019 | <i>VERSO L'INTRAMOENIA ESTESO A TUTTE LE PROFESSIONI (M.Damiani)</i> | 18 |
| 31 | Italia Oggi | 16/07/2019 | <i>PERITI AGRARI TIROCINIO ALL'UNIVERSITA'</i> | 19 |
| 7 | Il Sole 24 Ore | 15/07/2019 | <i>SALDO E STRALCIO: I "NO" NON FERMANO LE ISTANZE (V.uv.)</i> | 20 |
| Rubrica Università e formazione | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 16/07/2019 | <i>ALL'ALIMENTARE SERVONO 43MILA ADDETTI IN 5 ANNI (G.Pogliotti/C.Tucci)</i> | 21 |
| 26 | Italia Oggi | 16/07/2019 | <i>LA FORMAZIONE GRATUITA NON E' SOGGETTA A IVA (F.Ricca)</i> | 23 |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 15/07/2019 | <i>L'UNIVERSITA' LANCIA 128 NUOVE LAUREE: VINCONO TECNOLOGIE, SANITA' E TURISMO (E.Bruno)</i> | 24 |

Sull'equo compenso avanti tutta

Allargare la flat tax per fare in modo che coinvolga anche gli studi professionali associati e le società tra professionisti. Dare piena attuazione alle norme sull'equo compenso, così come alla sussidiarietà degli ordini professionali. Impostare un piano di investimenti in politiche attive del lavoro rivolte ai percettori di Naspi, riformare il sistema fiscale e ridurre il costo del lavoro. Sono solo alcune delle proposte avanzate ieri dagli ordini professionali che sono stati convocati al Ministero dell'interno del vicepremier e titolare del Viminale Matteo Salvini. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, la Rete delle professioni tecniche, Confprofessioni e il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro. «Bene la flat tax delle famiglie», commenta il presidente Confprofessioni Gaetano Stella, «ma non lasciamo a metà il lavoro fin qui fatto su professionisti e partite Iva. Bisogna allargare il regime agevolato anche agli studi professionali, associati e alle società tra professionisti, esclusi dal regime forfettario. La flat tax per professionisti e partite Iva si è rivelata di grande interesse per tutto il nostro settore, ma c'è un anello debole che frena gli investimenti. Riteniamo che una tassa piatta estesa a Stp e studi potrà spingere i professionisti a investire in tecnologie digitali e nello sviluppo di competenze imprenditoriali», conclude Stella. «La Rete delle professioni tecniche», afferma il coordinatore nazionale Armando Zambrano, «ha sostenuto con forza le posizioni dei professionisti tecnici, da tempo pubbliche, su flat tax, equo compenso e sussidiarietà. La Rete ha inoltre evidenziato gli effetti collaterali che la flat tax ha sugli studi professionali e sulle società tra professionisti, favorendo la divisione ed annullando quindi gli sforzi messi in campo in questi anni per giungere a formule di collaborazione strutturata tra liberi professionisti». «Per rimettere in moto l'economia», si legge nella nota diffusa dal Consiglio nazionale dei consulenti

del lavoro, «è necessaria una riflessione comune sugli interventi da attuare: da un piano di politiche attive del lavoro rivolte ai percettori di Naspi all'introduzione di un salario minimo legale, passando per una riforma organica del sistema fiscale e una congrua riduzione del cuneo fiscale».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata



Il vertice della discordia sulla Flat tax

Oggi le parti sociali al Viminale e non al ministero del Lavoro. Gli alleati: ma la manovra si fa in altre sedi

ROMA I veterani ricordano incontri così affollati solo in rarissime occasioni. Durante il primo governo Berlusconi, quando l'allora neopremier invitò tutte le parti sociali. O chiamati da Mario Monti all'inizio del suo esecutivo. E comunque «sempre a Palazzo Chigi». Invece questa mattina l'appuntamento di 43 sigle tra sindacati, associazioni industriali e imprenditoriali sarà alle 10 in una delle sale più grandi del Viminale. Il ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini riceverà le delegazioni di Confindustria, con il presidente Vincenzo Boccia e quella dei giovani imprenditori con il presidente Alessio Rossi, Confcommercio con il presidente Carlo Sangalli, e poi ancora Alleanza Cooperative con il presidente Mauro Lusetti e Confcooperative con Maurizio Gardini, Confapi con Maurizio Casasco, Confagricoltura e Confartigianato, Ance e

Ania, Abi e Coldiretti, Confedilizia e Cna. Ma allo stesso tavolo siederanno anche i sindacati con il leader Cgil Maurizio Landini e Annamaria Furlan di Cisl, Carmelo Barbagallo di Uil e Paolo Capone dell'Ugl. In tutto oltre 40 sigle convocate per «una giornata di ascolto, confronto e proposta sulla crescita del Paese».

Un invito così esteso e in un luogo irrituale come il ministero dell'Interno tanto da far sollevare più di qualche sopracciglio e ricevere la reazione irritata anche di Palazzo Chigi («La manovra economica si fa nelle sedi istituzionali con il presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia e tutti i ministri competenti»). Ma quello di stamattina è un incontro voluto da Salvini per «preparare la manovra insieme». Al suo fianco la squadra dei leghisti di governo per affrontare i temi più spinosi dell'economia d'autunno: dal sottosegretario al

Lavoro Claudio Durigon a quello dell'Economia Massimo Bitonci al vice ministro dell'Economia Massimo Garavaglia. Parleranno di Flat tax soprattutto, quella cara alla Lega fin dall'inizio che prevede un'aliquota fissa al 15% per i redditi fino ai 50 mila euro con l'ipotesi di una al 38% al posto delle aliquote più alte del 41 e 43%. Anche se è spuntata l'ipotesi della Flat tax al 15% solo sui redditi incrementali studiata nei giorni scorsi insieme con i Cinque Stelle. Ma sul tavolo di confronto ci saranno naturalmente anche aiuti alle imprese, infrastrutture, investimenti e lavoro, una delle emergenze più urgenti per l'Italia.

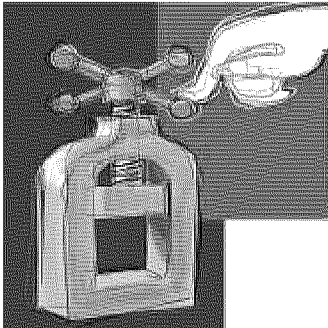
Dall'altra parte del tavolo, gli invitati non nascondono lo stupore per l'invito e il luogo: «L'interlocutore naturale sarebbero il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia e il luogo dovrebbe essere Palazzo Chigi — riflettono —,

ma se un vicepremier ti chiama non puoi non rispondere, anche solo per rispetto istituzionale». Ma certo, in molti riconoscono «la confusione di ruoli e si chiedono: in che veste parla il ministro Matteo Salvini?».

Tant'è. Ognuno degli invitati porterà comunque le proprie istanze. E se la Cgil di Landini cercherà di riportare il discorso alle politiche di immigrazione e sicurezza, la Cisl di Furlan chiederà «un confronto vero e serio sulla prossima manovra», promettendo però di «andare avanti con la mobilitazione se non avremo risposte». Resta all'orizzonte lo sciopero generale di autunno. Le imprese invece cercheranno rassicurazioni sul blocco dell'aumento dell'Iva ma ribadiranno anche il loro no al salario minimo per chiedere invece riduzioni dell'Irpef e maggiori incentivi.

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

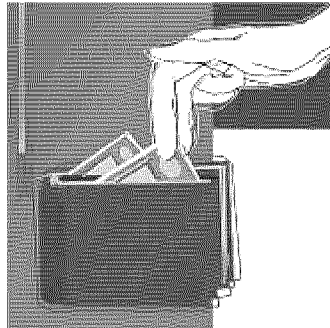
I nodi da sciogliere



Legge di Bilancio, i temi da chiarire

I provvedimenti da inserire nella prossima legge di Bilancio, la vecchia Finanziaria da varare dopo l'estate e da approvare entro la fine dell'anno, saranno con ogni probabilità il piatto forte dell'incontro di oggi tra il vicepremier Matteo Salvini e le parti sociali. Il segretario della Lega illustrerà le sue proposte ma ascolterà anche quelle che arriveranno sia dai sindacati sia dalle diverse associazioni che rappresentano le imprese.

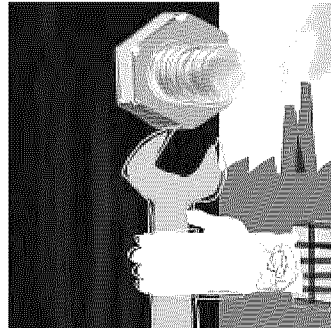
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il braccio di ferro sulla tassazione

All'interno della discussione sulla prossima legge di Bilancio, il capitolo più importante sarà senza dubbio quello sul Fisco. Il cavallo di battaglia della Lega è da sempre quello della Flat tax, che pure è stata modulata in modo diverse nelle ultime settimane. Sulla tassa piatta, con aliquota al 15%, i sindacati sono da sempre contrari, e sostengono che aiuterebbe solo le fasce di reddito più alte. Ma anche il mondo delle imprese ha più volte manifestato le sue perplessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cuneo fiscale per la crescita

Altro capitolo è quello delle misure per stimolare la crescita dell'economia. Confindustria chiede da tempo il taglio del cuneo fiscale, cioè delle tasse sul lavoro, sostenendo che in questo modo si dovrebbero far salire le buste paga nette dei dipendenti in modo da sostenere i consumi. Ma il taglio del cuneo fiscale potrebbe essere utilizzato anche per compensare l'aumento dei costi che le imprese dovrebbero sostenere se arrivasse la legge sul salario minimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📌 **Il corsivo del giorno**

di **Dario Di Vico**



LO STRANO ESPERIMENTO DELL'ECONOMIA FORMATO VIMINALE

C'è curiosità per modalità e contenuti del raduno di associazioni, parti sociali e ordini professionali (43 sigle) che il ministro Salvini ha organizzato per oggi al Viminale. A meno di non usare gli smartphone e obbligare i 43 portavoce a postare le loro opinioni in simultanea su Instagram, l'esperimento non sarà facile da pilotare. Anche il solo diritto di tribuna concesso a ciascuna associazione non potrà che generare una kermesse oratoria. Ma in attesa della soluzione tecnica che il cerimoniale del Viminale e gli strateghi della comunicazione leghista avranno trovato vale la pena riflettere sugli obiettivi della mossa salviniana. Il primo è quasi scontato: tentare di imporre all'attenzione dei tg e dei giornali il confronto con Boccia e Landini piuttosto che i legami con Savoini. Il secondo è quella della concorrenza all'interno del governo gialloverde, cercare di dimostrare che il premier Conte e il ministro Di Maio non tengono in gran conto le opinioni dei corpi intermedi mentre la politica leghista sì. Ma veniamo al terzo (e decisivo) che gli uomini del ministro degli Interni sintetizzano così: costruire la prossima finanziaria insieme alle parti sociali. Ebbene è proprio in questo esercizio che Salvini è chiamato a mostrare doti da contorsionista, alla Houdini. Con il rinvio della procedura d'infrazione da parte della Ue è iniziata una fase diversa, dentro il governo e nei rapporti con Bruxelles, e il leader leghista non può non saperlo. Vedremo se sdognerà la nuova versione di quella che chiama flat tax e si prospetta invece come un mero aggiustamento delle aliquote sui soli redditi incrementali, ma non sarà comunque questa l'idea del secolo. La verità è che in politica economica Salvini ha le mani più legate di quanto dica e le parti sociali invece si aspettano risposte ai loro dossier. No selfie, please.



MAXI POLO DELLE COSTRUZIONI**Progetto Italia, Cdp pronta a un impegno non vincolante**

Carlo Festa — a pag. 15

**Progetto Italia
Cdp pronta
a inviare a Salini
un impegno
non vincolante****Nel giorno del termine di presentazione del piano per il salvataggio di Astaldi, arrivano le attese «comfort letter» delle banche.**

— Servizio a pagina 15

Costruzioni.
Il rilancio del settore con «Progetto Italia»**Progetto Italia, la Cassa è pronta per un impegno non vincolante****COSTRUZIONI****Al cda di Salini Impregilo le lettere con il supporto di Intesa, Unicredit e Banco****Bnp Paribas disponibile a fornire solo i finanziamenti ma non a diventare socio****Carlo Festa**
MILANO

Nel giorno del termine di presentazione al Tribunale di Roma del piano per il salvataggio di Astaldi, arrivano le attese «comfort letter» delle banche, cioè gli impegni ufficiali a partecipare finanziariamente al risanamento del gruppo romano e, più in generale, al collegato piano di sistema nel settore delle costruzioni che ruota attorno a Salini Impregilo, cioè

Progetto Italia.

L'architettura dell'operazione ha avuto ieri uno snodo cruciale: il progetto è stato all'esame di un consiglio di amministrazione di Salini Impregilo, che ha preso atto dell'impegno degli istituti di credito (che poi dovranno deliberare nei loro rispettivi Cda) e delle intenzioni di Cdp. Quest'ultima, tramite Cdp Equity, dovrebbe infatti inviare nelle prossime ore al Cda di Salini un impegno non vincolante a proseguire nelle negoziazioni.

Il piano sta dunque prendendo corpo: il Cda di Salini, terminato ieri in tarda serata, dovrebbe inviare al board di Astaldi la proposta, che poi sarà girata al Tribunale. Mancano però ancora da definire alcuni aspetti, motivo per cui il Tribunale potrebbe rinviare ulteriormente a fine mese la scadenza per la procedura concorsuale, in attesa di tutta la documentazione completa.

Tra le altre cose, emergono anche

pesi diversi sul fronte bancario, dove le banche coinvolte sono principalmente Intesa Sanpaolo, Unicredit, BancoBpm, Bnp Paribas-Bnl e Mps. Proprio Intesa Sanpaolo, Unicredit e BancoBpm avrebbero dato la loro disponibilità a partecipare sia all'aumento di capitale di Salini sia ai finanziamenti necessari al salvataggio di Astaldi: circa 200 milioni di cassa e altri 350 milioni di fidi per garantire la continuazione delle commesse.

Differente è la posizione di Bnp Paribas-Bnl, pronta a partecipare soltanto sul lato del debito, come da prassi dell'istituto non incline a entrare nei singoli dossier in qualità di socio. Lo stesso ruolo che dovrebbe assumere Mps, anche se per l'istituto senese era abbastanza scontata una scelta di questo tipo.

C'è poi il ruolo cruciale di Cassa Depositi e Prestiti che sta ancora approfondendo la sua partecipazione a Progetto Italia: secondo il piano, Cdp dovrebbe infatti fornire 250 milioni

di euro della ricapitalizzazione di Salini Impregilo, mentre altri 150 milioni dovrebbero arrivare dalle banche (con pesi a questo punto tutti da definire), 50 milioni da Pietro Salini e altri 150 milioni dal mercato (con garanzia di Bofa Merrill Lynch e Citi). In tutto, per complessivi 600 milioni.

Insomma, per arrivare a una quadratura del cerchio la partita potreb-

be arrivare ai tempi supplementari. L'intero iter finora ha già collezionato due rinvii: dal 31 marzo, data originaria fissata dal Tribunale per la chiusura della procedura, al 20 maggio e poi al 15 luglio. Un terzo rinvio non spaventa nessuno e questa volta sarebbe l'ultimo, con l'auspicio di chiudere la partita entro la fine del mese. Si andrebbe invece a ottobre

per l'aumento di capitale di Salini Impregilo, necessario per procedere. Per l'operazione serve infatti un passaggio in assemblea, prevedibilmente in settembre.

Sul piatto c'è appunto un'operazione da 600 milioni, di cui 225 da dirottare su Astaldi. Poi, visto il capitale disponibile, Progetto Italia potrebbe aprirsi anche ad altri soggetti del settore delle costruzioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

REU



Costruzioni. Il rilancio del settore e il piano «Progetto Italia»

Il Sole 24 ORE

Manovra. Conte e Salvini ai ferri corti

Manovra. Conte e Salvini ai ferri corti. I due leader della maggioranza si scontrano per la riforma del sistema tributario. Salvini propone di abbassare le aliquote, mentre Conte punta a un sistema più equo.

Mano a mano

Mano a mano. I ministri della Giustizia e della Sanità si scontrano per la riforma del sistema sanitario. Salvini propone di abbassare le aliquote, mentre Conte punta a un sistema più equo.

Mano a mano

Mano a mano. I ministri della Giustizia e della Sanità si scontrano per la riforma del sistema sanitario. Salvini propone di abbassare le aliquote, mentre Conte punta a un sistema più equo.

Finanza & Mercati

Libra, per la sede di Ginevra nessun obbligo di trasparenza

Libra, per la sede di Ginevra nessun obbligo di trasparenza. Il gruppo di Sir John Hooley ha chiesto al governo di non imporre regole di trasparenza per la nuova sede della Libra.

Libra

Libra. Il gruppo di Sir John Hooley ha chiesto al governo di non imporre regole di trasparenza per la nuova sede della Libra.

Libra

Libra. Il gruppo di Sir John Hooley ha chiesto al governo di non imporre regole di trasparenza per la nuova sede della Libra.

Progetto Italia, la Cassa è pronta per un impegno non vincolante

Progetto Italia, la Cassa è pronta per un impegno non vincolante. La Cassa di Roma ha espresso il suo interesse per il progetto di rilancio del settore delle costruzioni.

Progetto Italia

Progetto Italia. La Cassa di Roma ha espresso il suo interesse per il progetto di rilancio del settore delle costruzioni.

Progetto Italia

Progetto Italia. La Cassa di Roma ha espresso il suo interesse per il progetto di rilancio del settore delle costruzioni.

Costruzioni

di Fabio Savelli

Salini, offerta per Astaldi

L'impegno delle banche

Operazione da 1,5 miliardi

MILANO Un'operazione che, a tendere, varrà 1,5 miliardi di euro. Che rivoluzionerebbe il mercato delle costruzioni in Italia afflitto da una serie di general contractor in stato pre-fallimentare e condizionato dal nanismo dimensionale della gran parte delle imprese. Ieri il primo passo, accolto per la verità freddamente dai piccoli costruttori dell'Ance ieri ricevuti al Viminale dal vicepremier Matteo Salvini, che si trovano spiazzati da questo consolidamento che passa dall'offerta di Salini Impregilo per Astaldi in concordato.

Il Tribunale di Roma aveva

fissato il 15 luglio per la presentazione di un piano di rilancio del secondo costruttore d'Italia. Che verrà ricapitalizzato per 225 milioni da Salini Impregilo, con il supporto degli istituti di credito esposti con il gruppo romano che hanno accettato un pesante stralcio dei crediti e hanno deciso di convertire la parte rimanente in capitale per consentire il prosieguo dell'attività. Ma l'incorporazione di Astaldi in Salini Impregilo è propedeutica alla costruzione di un colosso delle costruzioni partecipato ipoteticamente anche da Cassa Depositi e da

Intesa Sanpaolo, Unicredit e BancoBpm. Non da Bnp Paribas (che controlla Bnl) che ha acconsentito all'erogazione di nuova finanza in accordo con gli altri istituti per circa 900 milioni. Altri 600 milioni serviranno per ricapitalizzare Salini Impregilo, di cui 250-300 dovrebbero essere sottoscritti da Cdp, 150 milioni dalle banche, 50 dalla Salini Costruttori e la parte rimanente sarebbe garantita da un consorzio guidato da Citi. Nel nuovo gruppo, che cambierebbe nome, dovrebbero entrare anche Pizzarotti e Rizzani de Eccher.

Cassa Depositi in serata però non aveva ancora redatto

alcuna lettera di "supporto" all'offerta di Salini per Astaldi in attesa di una possibile delibera nei prossimi giorni dopo la verifica supplementare dei suoi azionisti, in primis il Tesoro. Le banche invece hanno allegato un'unica missiva al tribunale di Roma. Dovrebbero deliberare l'operazione Salini nei consigli che si terranno entro la fine del mese.

Gli altri costruttori parlano di concorrenza sleale visto l'impegno di un azionista pubblico come la Cassa e chiedono dei vincoli stringenti sugli appalti perché temono uno strapotere del nuovo soggetto sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costruttori
Gran parte dei general contractor italiani sono in situazione pre-fallimentare, come Astaldi e Condotte

600

milioni l'ipotesi di ricapitalizzazione di Salini Impregilo, per quasi la metà dovrebbe essere sottoscritta da Cassa Depositi

Tribunale

● Il Tribunale di Roma aveva imposto ieri come scadenza del piano concordatario di Astaldi, che dovrebbe essere incorporata in Salini Impregilo con aumento di capitale



Appalti, al via consultazione per il regolamento

Una consultazione pubblica per la stesura del Regolamento di attuazione del codice appalti. È quanto avviato dal ministero delle infrastrutture sul proprio sito istituzionale. La consultazione del Mit, accessibile al link <http://regolamentounico.mit.gov.it/user/login> sarà attiva fino al 2 settembre 2019.

Dalla precedente consultazione pubblica sul Codice dei contratti pubblici, avviata dal Mit lo scorso anno, è emersa la volontà degli stakeholder e degli operatori istituzionali per la sostanziale abrogazione della soft law e delle linee guida Anac, rilevando come questa esperienza non abbia sortito alcuno degli effetti prefissati dalla riforma, determinando più di un'incertezza e instabilità del quadro normativo.

In adesione al risultato della consultazione, il decreto Sbloccacantieri ha previsto l'adozione di un Regolamento recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del codice in materia di: a) nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento; b) progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto; c) sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contraenti generali; d) procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie; e) direzione dei lavori e dell'esecuzione; f) esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali; g) collaudo e verifica di conformità; h) affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e relativi requisiti degli operatori economici; i) lavori riguardanti i beni culturali.

Il Mit garantirà «la massima partecipazione di tutti gli attori interessati (istituzioni, associazioni di categoria e operatori del settore).

I risultati della consultazione saranno elemento di valutazione per l'attività del gruppo di lavoro, coordinato dall'Ufficio legislativo del ministero, nella stesura del regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici.

Maggiori informazioni sulla consultazione e sulle modalità di partecipazione sono reperibili al seguente indirizzo: <http://regolamentounico.mit.gov.it/>

© Riproduzione riservata

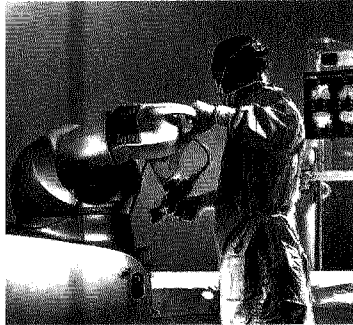


.salute

SANITÀ
E FRONTIERE
DELLA MEDICINA

La via europea per diventare leader nella robotica sanitaria

Francesca Cerati -- a pag. 25



Ecossistema dell'innovazione. Dall'Europa 16 milioni di finanziamento per il Dih-Hero, un network paneuropeo guidato dall'Università olandese di Twente con altri 17 partner. Quattro anni per diffondere le ultime tecnologie nella salute a partire dalla cura degli anziani

La via europea per diventare leader nella robotica sanitaria

Francesca Cerati

È un progetto ambizioso quello che l'Europa ha deciso di finanziare con 16 milioni di euro. L'iniziativa ha infatti l'obiettivo di accelerare l'ingresso delle nuove tecnologie robotiche in ambito sanitario, sostenendo lo sviluppo delle aziende che operano nel settore.

Coordinato dall'Università di Twente (Paesi Bassi), Dih-Hero (Digital innovation hub for robotics in healthcare) coinvolge 17 partner di ricerca provenienti da 11 paesi europei e oltre 200 partner associati internazionali. Seppur con il termine abusato di "Digital innovation hub", questa iniziativa si differenzia perché nasce fin da subito come un network pan-europeo, lasciando al gotha della ricerca il compito di creare massa critica e dare alle im-

prese un mercato europeo, appetibile anche per gli investitori. Spetta dunque ai 17 centri di eccellenza selezionati - per l'Italia il Politecnico di Milano, l'Iit di Genova e la Scuola Sant'Anna di Pisa - il compito di "curvare lo spazio" tra il mondo della sanità e quello della robotica, mettendo insieme informazioni, servizi, persone, brevetti e tutto quello che serve per cambiare la sanità in senso tecnologico.

Nell'early stage ogni partner è chiamato a gestire un hub ad alta innovazione tecnologica che riunisce università, strutture cliniche, enti di

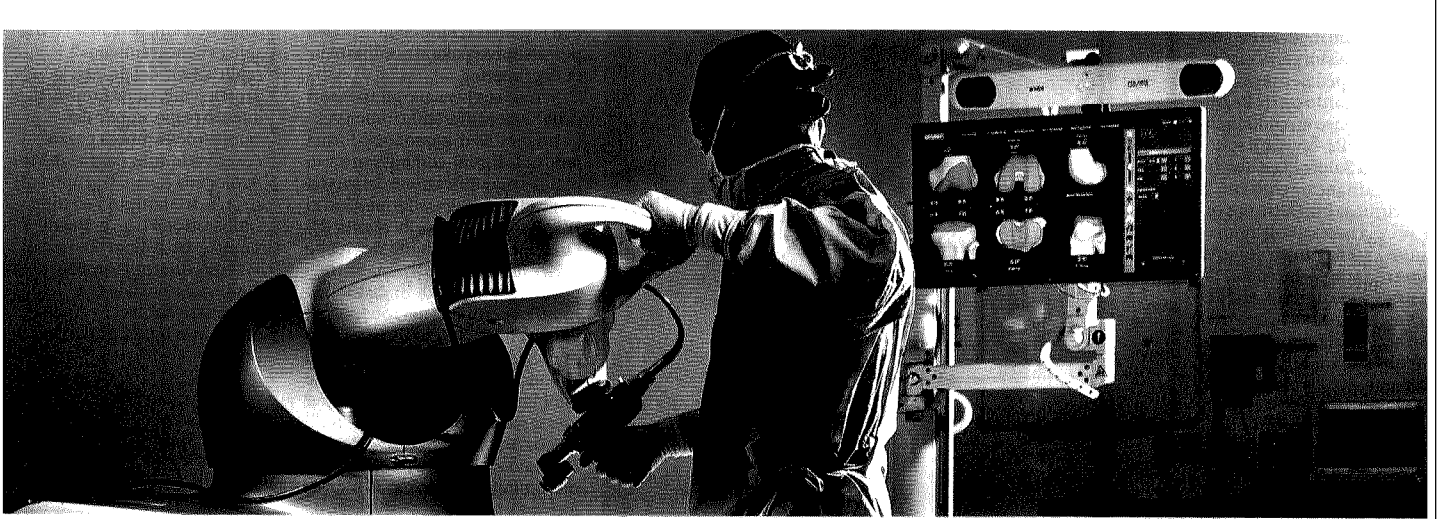
ricerca, Pmi e che mira a fornire soluzioni robotiche di forte impatto nei campi della chirurgia, della riabilitazione, dell'assistenza personale e del training. Ieri si è svolto l'InfoDay a Pontedera organizzato dall'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna. «L'Healthcare robotics è un settore in cui innovazione e competenze devono uscire dai confini regionali per poter arrivare al vero successo - sottolinea Arianna Menciassi, coordinatrice dell'Hub gestito dall'Istituto di Biorobotica e pro-rettore vicaria della Scuola Sant'Anna di Pisa - Con il Dih cerchiamo di agevolare l'innovazione da parte di piccole e medie imprese italiane che hanno difficoltà a entrare in contatto con i centri extra-nazionali, e allo stesso tempo dare la possibilità a enti associati al nostro nodo di entrare in contatto con realtà straniere alla ricerca di innovazione e di centri dedicati alla sperimentazione».

Giovedì 18, l'InfoDay sarà invece a Genova organizzato dall'Iit-Istituto italiano di tecnologia e da Digital innovation hub Liguria, con la partecipazione di Confindustria e, in collegamento streaming, le sedi nazionali dei Digital innovation hub.

«Dobbiamo creare in un mercato complicato come quello della salute un nuovo modello di business - spiega Giorgio Metta, che dal primo gennaio 2020 diventerà il nuovo direttore scientifico dell'Iit di Genova - Dobbiamo esportare l'innovazione e ren-

dere questa rete europea in via di definizione una massa critica sostenibile nel tempo». «L'obiettivo - continua Metta - è avere per tutti gli attori dell'healthcare un unico "contenitore", una struttura permanente che allo scadere del progetto sarà in grado di autofinanziarsi, una sorta di agenzia europea di riferimento per le certificazioni». E aggiunge: «Già oggi Italia, Francia e Germania insieme rappresentano uno dei mercati che produce di più nel campo dell'automazione, capacità uniche che vanno sfruttate per non perdere un treno che sarà decisivo nei prossimi anni». Già, perché il dato su cui dobbiamo soffermarci non è soltanto che nel 2050 saremo molti di più, ma saremo tanto più anziani, ben 1 miliardo e 570 milioni, di cui 900 milioni in Asia (fonte Boston Consulting). Di fronte all'intero pianeta che invecchia, e alle esigenze che cambiano, la richiesta di assistenti cognitivi e fisici diventerà enorme. La strategia europea è quindi quella di rendere più efficiente la sanità puntando sulla robotica, dove siamo più avanti, spingendo verso un modello sanitario innovativo che si propaga per contaminazione e non attraverso regole (con 27 paesi con sistemi sanitari e amministrazioni diversi è improponibile). E il top dell'obiettivo è di arrivarci anche con la realizzazione di una robotica sostenibile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fuga di cervelli, quasi 1 laureato su 2 pronto a emigrare

Il 40% di chi ha fatto le valigie dice di essersi trasferito per mancanza di opportunità in Italia

Sempre più giovani laureati si dichiarano disponibili a trasferirsi all'estero per lavoro, proprio mentre è progressivamente in aumento la quota di chi già ha un impiego fuori dai confini nazionali. È una delle conclusioni che si possono trarre dal corposo «Rapporto sulla condizione occupazionale» di AlmaLaurea, che ha analizzato circa 640 mila laureati di primo e secondo livello del 2017, 2015 e 2013 contattati rispettivamente a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

Più precisamente, nel 2018, quasi la metà (il 47,2%) dei laureati dice di essere disposta a spostarsi all'estero a fronte di un'occasione di lavoro. Dieci anni fa la propensione all'espatrio era invece sensibilmente minore: il 39,9%.

Fotografando non il potenziale ma l'esistente, si scopre che, nel 2018, a cinque anni dalla laurea lavora all'estero il 5,7% dei laureati di secondo livello di cittadinanza italiana. Una quota in tendenziale crescita che si alimenta con un 40,8% di espatriate che dichiara

di essersi trasferito per mancanza di opportunità di lavoro adeguate in Italia. A questi si aggiunge un ulteriore 25,4% che ha lasciato l'Italia avendo ricevuto un'offerta di lavoro interessante da parte di un'azienda che ha sede all'estero e un 10,3% che si è trasferito dopo aver svolto un'esperienza di studio all'estero e di essere rimasto o tornato per motivi di lavoro. Solo il 3,4% lo ha fatto su richiesta dell'azienda presso cui stava lavorando in Italia.

Tra questi giovani impiega-

ti Oltreconfine, la propensione al rientro in Patria resta bassa. Del resto, anche solo fare un'esperienza di studio all'estero durante l'università è una carta vincente da giocare sul mercato del lavoro: a parità di condizioni, infatti, l'aver studiato per un certo periodo fuori confine, aumenta le chance occupazionali del 12,7%. Una spinta anche più forte di un tirocinio formativo fatto «in casa», che fa crescere la probabilità di trovare lavoro del 9,1%.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statistiche

- Nel 2018, a cinque anni dalla laurea, lavora all'estero il 5,7% dei laureati di secondo livello.

- L'aver studiato fuori confine aumenta le chance occupazionali del 12,7%

Lo studio

- Il rapporto sulla condizione occupazionale di AlmaLaurea evidenzia che nel 2018, del campione di 640 mila laureati, quasi la metà (il 47,2%) dice di essere disposta a spostarsi all'estero



Niente Inps per l'attività con Albo

PROFESSIONISTI

La Corte d'appello di Palermo non si uniforma alla Cassazione

Rosario Dolce

La Corte di appello di Palermo, con sentenza pubblicata l'11 luglio, si contrappone alla Cassazione (tra le altre, sentenze 30344 e 30345 del 2017) in tema di iscrizione alla gestione separata Inps da parte di iscritti a un Albo professionale che oltre all'attività dipendente ne svolgono una autonoma.

Secondo l'Inps l'articolo 2,

comma 26 della legge 335/1995, e la relativa norma di interpretazione autentica introdotta dall'articolo 18, comma 12 del Dl 98/2011, confermerebbero che sono tenuti all'iscrizione nella gestione separata tutti coloro che, pur svolgendo attività iscrivibili ad appositi Albi professionali, non siano tenuti, per tali attività, al versamento del contributo soggettivo presso le relative Casse di previdenza, ovvero abbiano esercitato eventuali facoltà di non versamento/iscrizione, in base alle previsioni dei rispettivi statuti o regolamenti.

Secondo i giudici di merito la legge ha inteso dire che non sono tenuti alla gestione separata Inps

coloro che, per svolgere la loro attività, devono essere iscritti ad Albi oppure coloro la cui attività non sia priva di collegamento con un ente previdenziale di categoria e ciò in assoluta coerenza con la natura "residuale" della gestione separata, che è volta ad attribuire tutela previdenziale a categorie di lavoratori autonomi che ne sono prive.

In altri termini, il non assoggettamento dei redditi dei professionisti iscritti a un Albo al versamento del contributo soggettivo è l'effetto della specifica disciplina previdenziale che, prima della riforma attuata con la legge 247/2012, attribuiva alle Casse, in base alle determinazioni del comi-

tato dei delegati (articolo 22 della legge 576/1980), la facoltà di esonerare temporaneamente dall'obbligo di iscrizione e conseguente versamento del contributo soggettivo i professionisti.

I giudici palermitani rilevano, inoltre, che il contributo integrativo versato dai professionisti alle proprie Casse di appartenenza, stante le previsioni del regolamento interno - per come adottato, a suo tempo - deve considerarsi un contributo previdenziale a tutti gli effetti, attesa la sua obbligatorietà e la sua funzione solidaristica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianolavoro.ilssole24ore.com
 La versione integrale dell'articolo



Aggregazioni. La trasformazione è neutra sotto il profilo della tassazione in presenza di compensi da lavoro autonomo e senza redditi diversi

Da studi associati a Stp senza «pegno» al Fisco

Dario Deotto

Estensione del regime forfettario ai compensi fino a 65mila euro può aver spinto alcuni studi nel 2019 a “frammentarsi”. Ma in ottica prospettica si tratta di misure che potrebbero risultare estemporanee (non hanno senso flat tax selettive), per cui fanno bene molti studi associati a guardare comunque a varie forme di aggregazione.

Sotto il profilo tributario non vi sono norme che prevedono espressamente un regime di neutralità delle aggregazioni professionali. A livello di prassi c'è stata, però, una risposta ad un interpello - la n. 107/2018 - che di fatto ha bloccato vari progetti aggregativi.

La tesi delle Entrate

Secondo l'Agenzia, nel caso di una trasformazione da studio associato in Stp (o in Sta, società tra avvocati, così come di trasformazione di una società semplice, svolgente attività professionale, in Stp o Sta) si applica il comma 2 dell'articolo 171 del Tuir, che disciplina la cosiddetta trasformazione eterogenea da ente non commerciale a società soggetta a Ires. Questa trasformazione viene considerata ipotesi realizzativa come conferimento.

I passaggi non chiari

La conclusione delle Entrate, tuttavia, si rivela non corretta. Innanzitutto, va rilevato che la norma stabilisce una sorta di “finzione tributa-

Secondo le Entrate si tratta, invece, di trasformazione eterogenea che realizza un conferimento

ria” per i beni impiegati nell'attività istituzionale dell'ente che confluiscono, per effetto della trasformazione, in una società di capitali. Questa “immissione” viene qualificata come conferimento, mentre questo non accade per i beni già impiegati nell'eventuale attività commerciale marginale dell'ente, per i quali viene mantenuto indirettamente il regime di neutralità (articolo 170 del Tuir). Dunque la configurazione di “conferimento” si ha solamente sul piano tributario - e solo per alcuni beni - non realizzandosi, evidentemente, sotto il profilo giuridico alcun conferimento societario: l'ente che si va a trasformare non riceve alcuna quota o azione della società risultante dalla trasformazione (chi riceve le quote o azioni risulta, semmai, il socio o associato dell'ente).

Ma occorre anche considerare l'intima connessione tra l'articolo 171, comma 2 del Tuir e la lettera n) dell'articolo 67 dello stesso Tuir, secondo la quale costituiscono redditi diversi «le plusvalenze realizzate a seguito di trasformazione eterogenea di cui all'articolo 171, comma 2, ove ricorrono i presupposti di tassazione di cui alle lettere precedenti». Si tratta di modifiche inserite con la riforma Ires del Dlgs 344/2003. Nella relazione al Dlgs 344 è stato chiaramente riportato che la tassazione della trasformazione si configura solo se ricorrono le condizioni per realizzare un reddito diverso di cui all'articolo 67 Tuir.

Ed è questo l'elemento determinante nel caso di trasformazione di uno studio professionale in Stp o Sta.

Il caso delle professioni

Le regole dell'articolo 67 Tuir non possono essere applicate quando i redditi vengono conseguiti nell'esercizio di una professione, con la conseguenza che non può realizzarsi nemmeno la “finzione tributaria” del conferimento; al contrario trova applicazione l'articolo 54 del Tuir (reddito di lavoro autonomo). Per cui potrebbero rilevare eventuali plusvalenze relative ai beni strumentali, non per effetto della erronea convinzione che si tratti di un conferimento, ma come eventuale destinazione a finalità estranee dei beni. Destinazione però che non si realizza perché, in caso di trasformazione in Stp o Sta di uno studio associato, è soltanto la configurazione giuridica dell'ente che muta, non l'attività svolta. Allo stesso modo, non rilevano, perché non c'è alcun corrispettivo, eventuali trasferimenti della clientela o del “marchio”.

In sostanza, la mancanza di un rapporto sinallagmatico per veicolare nella nuova società beni, clientela e ogni altro elemento immateriale, oltretutto l'assenza di una destinazione dei beni a una finalità diversa, impedisce di individuare presupposti di tassazione rilevanti in base all'articolo 54 del Tuir. Si realizza così, indirettamente, anche nell'ipotesi della trasformazione degli studi professionali in Stp o Sta, un regime di neutralità (come per le imprese, anche se si auspica un intervento normativo specifico) considerato che le attività permangono in un circuito comunque economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO VERSO LA NON RILEVANZA**1****LA POSIZIONE DELLE ENTRATE****L'operazione vale come conferimento**

Secondo l'agenzia delle Entrate (risposta a interpello n. 107/2018) la trasformazione di uno studio associato in società tra professionisti (Stp) - ma lo stesso vale per le Sta (società tra avvocati) - deve essere considerata dal punto di vista fiscale "trasformazione eterogenea", in base a quanto prevede l'articolo 171, comma 2, del Tuir. Ciò significa considerarla ipotesi realizzativa come conferimento (soggetto a tassazione)

2**LA FINZIONE TRIBUTARIA****Manca il passaggio di quote o azioni**

La tesi dell'agenzia delle Entrate che classifica la trasformazione come conferimento non risulta condivisibile. Quella del conferimento è una finzione tributaria, in quanto sotto il profilo giuridico non si realizza alcun conferimento societario; l'ente in via di trasformazione (studio associato nel nostro esempio) non riceve alcuna quota o azione della società risultante dalla trasformazione.

3**L'ASSENZA DI REDDITO DIVERSO****Nell'esercizio della professione**

La qualificazione tributaria della trasformazione eterogenea come conferimento che renderebbe non neutrale la trasformazione dello studio associato in Stp si ha soltanto se ricorrono le condizioni per la realizzazione di un reddito diverso in base all'articolo 67 Tuir. Tuttavia non si determina alcun reddito diverso per eventuali "proventi" (figurativi e non) conseguiti nell'esercizio di una professione

4**IL REGIME DI NEUTRALITÀ****Per il lavoro autonomo**

Nel caso di trasformazione di un'associazione professionale in una società tra professionisti o tra avvocati non si configura alcun presupposto di imposizione nemmeno in base alle regole del reddito di lavoro autonomo, mentre si realizza indirettamente un regime di neutralità come per le trasformazioni tra imprese poiché le attività professionali permangono nello stesso circuito economico.

Le conseguenze**Passaggi da gestire nel salto dalla cassa alla competenza****Maurizio Nadalutti
Stefano Zanardi**

Nella trasformazione da studio associato a Stp o Sta il passaggio da un regime di determinazione del reddito "per cassa" a quello di competenza temporale (proprio degli enti societari) deve essere gestito, per evitare salti d'imposta, con le regole indicate nella circolare 11/E/2017 - richiamata anche dalla risposta all'interpello n. 107/2018 - la quale ha illustrato i principi da applicare nel passaggio al regime "improntato alla cassa" (articolo 66 del Tuir).

La circolare ha precisato che nell'ipotesi in cui un componente reddituale abbia già concorso alla determinazione del reddito per effetto delle regole previste dal regime di provenienza, non dovrà - evidentemente - concorrere alla formazione del reddito dei periodi di imposta successivi, a prescindere dai presupposti di imponibilità/deducibilità previsti dal regime di destinazione.

In modo speculare, i componenti reddituali che non abbiano concorso alla determinazione del reddito in applicazione delle regole previste dal regime di provenienza, concorreranno alla formazione del reddito dei periodi di imposta successivi ancorché non si verificheranno i presupposti di imponibilità/deducibilità previsti dal regime di destinazione.

L'emersione dei disallineamenti dovuti al passaggio dal regime di cassa al regime di competenza comporta la necessità di mantenere evidenza extra-contabile - come chiarito,

peraltro, dalla stessa circolare - delle componenti reddituali che non concorrono alla formazione del reddito.

Occorre anche considerare che il passaggio al regime di competenza comporta l'emersione di alcune poste di bilancio (a titolo esemplificativo, i crediti verso clienti, le fatture da emettere/ricevere, le prestazioni in corso a cavallo d'anno o i debiti verso fornitori) che, in vigenza del regime di cassa, non assumevano rilevanza e che troveranno come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Questa riserva viene quindi alimentata da componenti reddituali non ancora sottoposte a tassazione per effetto dei disallineamenti sopra descritti derivanti dal cambio di regime di determinazione del reddito.

Quanto al trattamento fiscale della riserva, si ritiene corretto considerarla alla stregua delle "riserve in sospensione d'imposta": ciò implica che, in caso di distribuzione, occorrerà verificare se le componenti reddituali che la alimentano abbiano già concorso alla determinazione del reddito o meno.

In caso affermativo, la distribuzione della riserva risulterà soggetta ad imposizione solamente in capo ai soci percettori, quale reddito di capitale, mentre, nel caso in cui i componenti reddituali non siano ancora stati assoggettati ad imposizione, la riserva distribuita dovrà essere sottoposta ad imposizione Ires (ed Irap, per i componenti rilevanti ai fini di tale tributo) in capo alla società oltre che in capo ai soci percettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro Lega-parti sociali. Flat tax progetto aperto. Le idee degli Ordini professionali

Un tesoro da 150 mld

La stima del valore delle cassette di sicurezza

DI CRISTINA BARTELLI

Nelle cassette di sicurezza ci sono 150 mld. E l'emersione del contante, sia frutto di nero o sia conservato nei forzieri privati degli italiani come evasione, è una priorità del governo. Lo ripete il sottosegretario del ministero dell'economia Massimo Bitonci durante l'incontro della Lega con le parti sociali per presentare il pacchetto fiscale che entrerà in legge di bilancio. «L'emersione di questo contante è prioritaria», ha evidenziato Bitonci confermando le anticipazioni fornite a ItaliaOggi. Una proposta di emersione del contante che deriva da evasione fiscale e non su contante frutto di altri reati. Bitonci ha poi ricordato che il governo sta lavorando alla seconda fase della pace fiscale per chiudere con le imprese ulteriori contenziosi (quelli su accertamenti induttivi come il transfer pricing). Il sottosegretario Bitonci ha presentato alle parti sociali la proposta che punta ad avere zero commissioni per le operazioni con Pos e contactless sotto i 25 euro. L'obiettivo del governo è quello di far aumentare i pagamenti

tracciati in un contesto in cui l'Italia a livello europeo si pone al 40% a fronte di percentuali, come la Norvegia vicine al 94%. «Per poter eliminare sistemi di verifiche e accertamenti di tipo coercitivo, tra cui anche gli Isa», ha anticipato Bitonci, «si potrebbe estendere e guardare verso l'esperienza di altri paesi europei. Siamo sul 40% di pagamenti telematici mentre la Norvegia è al 94%. Stiamo studiando un provvedimento per non far pagare il costo del Pos per gli esercizi ed eliminare il costo delle commissioni bancarie per le transazioni sotto i 25 euro», ha spiegato Bitonci.

Flat tax, partitura in tre atti. Sul fronte flat tax rimangono più proposte sul tappeto. Durante l'incontro è stata illustrata da Armando Siri, senatore Lega, l'ipotesi di una tassa piatta del 15% per redditi fino a 55 mila euro, azzerando le deduzioni e le detrazioni. Sul punto è poi intervenuto il vice premier Matteo Salvini precisando che la flat tax è un progetto aperto per cui si può pensare anche a una ipotesi di un incrementale. L'idea è quella di intervenire per abbassare il carico fiscale del ceto medio inteso come redditi tra i 25 mila e

i 55 mila euro. «La flat tax non è un pacchetto chiuso. A me interessa che la busta paga sia più pesante e questo può arrivare anche da un mix tra misure sul costo del lavoro e tassazione», ha precisato Salvini. L'idea sarebbe quella (si veda ItaliaOggi del 12/7/19) di far «restituire» in busta paga ai dipendenti i vantaggi fiscali che le imprese ricevono con la detassazione dell'Irpeffresplus (flat tax incrementale). Insomma, il cantiere sulla riscrittura dell'Irpef vede tre ipotesi attualmente sul tappeto. La prima è quella che vede una scelta su base opzionale per un'imposta al 15% rinunciando, però, a detrazioni e deduzioni. «I pro», spiega Massimo Garavaglia, viceministro all'economia, a ItaliaOggi, «possono essere proprio nell'opzionalità che funziona da clausola di salvaguardia, il contro può essere visto nel mantenimento di un doppio binario tra chi mantiene il modello attuale e chi opta per la tassazione più bassa che potrebbe dar luogo a difficoltà gestionali». La seconda è quella di un accorpamento delle aliquote Irpef esistenti ma lasciando l'impianto attuale di deduzioni e detrazioni e la terza è un ibrido della prime due:

l'opzione del 15% fino a 50 mila euro di reddito e l'accorpamento delle aliquote per i redditi superiori.

La flat tax incrementale è un'ipotesi che si aggiunge a queste tre e i suoi effetti dovrebbero vedersi per gli autonomi o per quei dipendenti che riescano a vedere in busta paga i premi di produttività. «L'importante è che si dia luogo a un dibattito sereno sui pro e sui contro», commenta Garavaglia, «la proposta di detassazione dei premi di produttività ha visto consenso negli interlocutori di oggi (ieri per chi legge, ndr) e la portiamo avanti». Delle altre misure del pacchetto fiscale la messa a punto della dichiarazione integrativa da portare avanti alle altre misure del pacchetto fiscale procede. Sulla struttura della dichiarazione integrativa speciale che consente di far emergere imponibili non dichiarati pagando l'imposta senza interessi e sanzioni i tecnici della Lega ci contano: «Con la fatturazione elettronica, i pagamenti tracciati e gli scontrini telematici è corretto sistemare, tirare una riga perché il nero da evasione in Italia è destinato a scomparire», prevede Garavaglia.

© Riproduzione riservata

Bitonci (Mineconomia): misure per l'emersione del contante e per i pagamenti tracciati

La pace fiscale è per sempre
La chiusura agevolata delle liti diventerà permanente

UNA PAZZA FISCALITÀ PERMANENTE. Mentre noi, avvocati e commercialisti siamo i cerottieri del sistema, i contabili sono per altri tempi i reati più gravi. L'intercettazione per evitare frodi e elusioni, una spionata alla riva e i proventi destinati all'estero. Di un sistema delle cassette di sicurezza è quello che accadrà: non si pagano più le tasse, ma si pagano le multe.

Maestro Bitonci: «L'idea è quella di intervenire per abbassare il carico fiscale del ceto medio inteso come redditi tra i 25 mila e i 55 mila euro».

La norma c'è e bisogna fare i decreti attuativi. Un tema delicato perché è il problema della concorrenza che si affronta con un decreto di legge. Il decreto di legge è un atto di provvisorietà che si applica fino a fine anno. Il decreto di legge è un atto di provvisorietà che si applica fino a fine anno. Il decreto di legge è un atto di provvisorietà che si applica fino a fine anno.

Da ItaliaOggi del 13/7/2019



Le Casse si allineano ai termini lunghi delle dichiarazioni

PREVIDENZA

Cassa forense ha sospeso le penalità mentre Enpam dà più tempo per l'invio

Luca De Stefani
Federica Micardi

Le Casse di previdenza si allineano alla proroga delle dichiarazioni per evitare ai professionisti un doppio calcolo del reddito, prima per la Cassa - necessario a quantificare i contributi - e dopo per il Fisco.

Quest'anno, infatti sono slittati al 30 settembre 2019 tutti i termini dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e Irap (oltre che dell'Iva annuale), che scadono dal 30 giugno al 30 settembre 2019, per tutti i soggetti che esercitano attività economiche, per le quali sono stati approvati gli Isa (tranne quelli con ricavi o compensi superiori a 5.164.569 euro) e a prescindere «dal fatto che gli stessi applichino o meno gli Isa» (risoluzione 28 giugno 2019, n. 64/E, che quindi ha concesso la proroga anche ai minimi, ai forfettari, a quelli che determinano il reddito con altre tipologie di criteri forfettari o che «dichiarano altre cause di esclusione dagli Isa»).

Inoltre, a regime, è stata spostata, per tutti i contribuenti (anche non soggetti agli Isa), dal 30 settembre al 30 novembre, la scadenza dell'invio telematico dei modelli dichiarativi (Redditi e Irap), che quest'anno scadranno il 2 dicembre 2019, considerando che il 30 novembre è un sabato.

Naturalmente anche i professionisti iscritti alle Casse di previdenza sono interessati a questo termine per l'invio dei modelli

Redditi e Irap e per i versamenti delle imposte e dei contributi generati dagli stessi, come ad esempio i contributi (integrativi e soggettivi) dovuti alla Cassa dei geometri o quelli degli iscritti alla gestione separata Inps, in quanto si tratta di contributi calcolati all'interno del modello Redditi PF. Per gli altri professionisti iscritti alle Casse professionali, invece, la proroga dei versamenti dei contributi integrativi e soggettivi (a saldo per il 2018 e/o in acconto per il 2019), non è stata prevista dal decreto crescita; va quindi fatta un'analisi delle varie delibere che le Casse stanno facendo in questi giorni. Tra chi ha già deciso ci sono Cassa forense ed Enpam (medici). Cassa forense ha deliberato di non applicare sanzioni e interessi per i pagamenti in autoliquidazione connessi alla prima rata del Modello 5/2019, in scadenza il 31 luglio, se effettuati entro il 30 settembre 2019; Enpam ha rinviato al 30 settembre il termine per presentare il modello D per tutti i medici e gli odontoiatri che si sono visti prorogare le scadenze per il pagamento delle imposte.

Enpacl (consulenti del lavoro) nel Cda del 25 luglio prenderà atto dei nuovi termini di versamento derivanti dagli Isa e stabilirà una misura idonea per consentire ai consulenti del lavoro di presentare la dichiarazione all'ente oltre il termine attualmente previsto del 19 settembre, senza applicazione di alcuna sanzione.

Altre Casse hanno scadenze posticipate e quindi non risentono, se non marginalmente, della proroga. Per esempio, la dichiarazione va inviata a Cassa dottori commercialisti, in base alle regole attuali, entro il 15 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

Verso l'intramoenia esteso a tutte le professioni

Damiani a pag. 31

È quanto prevede il ddl del presidente della Commissione salute Sileri

L'intramoenia è per tutti

Diritto concesso a ogni professione sanitaria

PAGINA A CURA DI
MICHELE DAMIANI

Lintramoenia estesa a tutti. Sarà consentito alle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione di esercitare attività libero professionale intramuraria, ovvero nei locali pubblici. La facoltà, quindi, non sarà più riservata ai soli medici. È quanto prevede il disegno di legge 1284 (Atto Senato 1284) presentato da Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione igiene e sanità di Palazzo Madama. Il testo, che conta solo due articoli, mira a modificare la legge 120/2007 (disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria). «I dati mostrano», si legge nell'introduzione al

disegno di legge, «quanto sia importante istituire la libera professione intramoenia delle professioni sanitarie, infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico sanitarie e della prevenzione che permetterebbe, specialmente sul territorio, il potenziamento delle cure primarie, l'abbattimento delle liste d'attesa e il controllo del fenomeno troppo diffuso dell'esercizio abusivo di professione, soprattutto infermieristica. L'istituzione dell'attività libero-professionale intramoenia per



Pierpaolo Sileri

tutte le professioni sanitarie permetterà, dunque, di abbattere quel sommerso rilevante e crescente nel mercato delle prestazioni sanitarie e risponderà soprattutto alle attese domande di salute dei cittadini». Il testo prevede, come detto, l'estensione dell'attività intramuraria a

tutte le professioni sanitarie inquadrare dall'articolo 1 della legge 43/2006 (disposizioni in materia di professioni sanitarie) che prestano la propria attività in regime di lavoratore dipendente a tempo pieno o parziale. Il lavoratore dovrà comunicare alla struttura sanitaria di cui è dipendente l'intenzione di godere del diritto. I redditi derivanti dall'attività intramuraria saranno ricompresi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. Il provvedimento ha trovato il plauso delle professioni coinvolte. Secondo Barbara Mangiacavalli, presidente della Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche): «Il ddl rappresenta non solo un atto di riconoscimento della multi-professionalità di chi cura e assiste i pazienti, ma anche una soluzione a una anomalia che attualmente presentava certi aspetti dell'assistenza. Ci auguriamo», conclude la presidente, «che l'iter in Parlamento

sia veloce, anche perchè in questo modo si sana un'incomprensibile diversità di trattamento tra personale medico e le altre professioni sanitarie». «Ringraziamo il presidente Sileri», è il commento del comitato centrale della Fnopo (Federazione nazionale degli ordini delle professioni di ostetrica). «Si tratta di un riconoscimento importante per il lavoro svolto quotidianamente da migliaia di professionisti per la promozione, la protezione e la tutela della salute delle donne». Grazie al provvedimento aumenteranno le risorse a disposizione del Ssn, visto che una parte dei redditi guadagnati dagli operatori deve essere girato alla struttura pubblica che offre i locali.

© Riproduzione riservata

IO ONLINE Il testo del ddl sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Italia Oggi
Scuola, decreto salva precari

Il ministro dell'Università, Nicola Cosentino, ha firmato il decreto che regola l'accesso ai precari universitari. Il decreto prevede che i precari universitari potranno accedere ai corsi di laurea e magistero, ma dovranno essere assorbiti entro il 30 settembre 2019. Il decreto prevede anche che i precari universitari potranno accedere ai corsi di laurea e magistero, ma dovranno essere assorbiti entro il 30 settembre 2019.

Italia Oggi
L'intramoenia è per tutti
Diritto concesso a ogni professione sanitaria

Il presidente della Commissione salute Sileri ha presentato il disegno di legge che estende l'attività libero-professionale intramuraria a tutte le professioni sanitarie. Il testo prevede che i professionisti potranno esercitare la loro attività nei locali pubblici, ma dovranno essere assorbiti entro il 30 settembre 2019.

MINGIUSTIZIA

**Periti agrari
 Tirocinio
 all'università**

«Vogliamo arrivare al principio per cui un soggetto diplomato o laureato possa iscriversi direttamente al nostro ordine professionale. Serve un maggiore apporto delle istituzioni, da quelle statali a quelle regionali. Con il nuovo regolamento sul tirocinio professionale ci muoviamo proprio in questa direzione». Questo il commento di Mario Braga, presidente del Collegio nazionale dei periti agrari e periti agrari laureati, in merito al nuovo regolamento sul tirocinio professionale pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero della giustizia. Il tirocinio potrà consistere anche nella frequenza con profitto, per un periodo non superiore a sei mesi, di specifici corsi di formazione professionale. Il corso sarà computato nella durata complessiva del tirocinio. Il periodo di pratica potrà essere svolto, sempre per soli sei mesi, durante l'ultimo anno del corso di studi, previa convenzione tra Collegio dei periti, Miur e Ministero della giustizia. I tirocinanti saranno soggetti al codice deontologico di categoria.

© Riproduzione riservata



CASSE IN TRINCEA

Saldo e stralcio: i «no» non fermano le istanze

Le Casse previdenziali dell'area economico-giuridica non arretrano sul «No» al saldo e stralcio. Anche se dagli iscritti arriva comunque la richiesta di «sconto» sull'arretrato contributivo da soggetti in particolari difficoltà economiche. Anche dopo la norma del decreto crescita che ha previsto una presa di posizione delle Casse privatizzate sul saldo e stralcio da compiere entro il 16 settembre, nulla è cambiato rispetto al

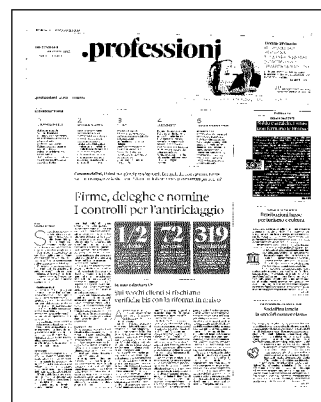


«No» già espresso. Ad esempio alla Cassa forense il comitato delegati riunito il 4 luglio ha ritenuto di confermare le scelte già fatte (no al saldo e stralcio, via libera alla rottamazione ter) senza bisogno di formalizzarle con una nuova delibera. Peraltro all'ente risultano più di un centinaio di do-

mande di saldo e stralcio comunque presentate dagli iscritti (alle Entrate-Riscossione in prima battuta). Tutte destinate a rimanere senza seguito. La cancellazione agevolata dei debiti non è applicabile in origine ai consulenti del lavoro di Enpacl. L'ente, infatti, non ha mai affidato ad Ader le morosità e questo rende inapplicabile la norma.

Conferma la chiusura a saldo e stralcio e rottamazione ter anche la Cassa dei commercialisti (Cnpadc). Il Cda non proporrà all'Assemblea una delibera. Anche qui comunque risultano alcune istanze.

—V.Uv



All'alimentare servono 43mila addetti in 5 anni

#LAVORATORECERCASI

Innovazione e tecnologie digitali stanno investendo anche l'industria alimentare, il secondo settore manifatturiero italiano. Nei prossimi cinque anni, le imprese del comparto stimano un fabbisogno occupazionale di 43.540 unità; il 7% sono profili laureati o diploma-

ti Its. Tutti, o quasi, dovranno possedere competenze sempre più specialistiche. Anche nell'alimentare circa un terzo delle assunzioni preventivate si annunciano di difficile reperimento per carenza di candidati giusti a causa del divario tra competenze reali possedute dal lavoratore e competenze effettivamente richieste dalle aziende.

Pogliotti e Tucci — a pag. 6

L'alimentare cercherà 43mila addetti in 5 anni ma agli Its solo 244 iscritti

Formazione. Circa un terzo delle assunzioni previste sono considerate difficili. Il 4.o richiederà livelli superiori di competenze, che spesso si fanno fatica a trovare. Il 7% dei nuovi ingressi con titoli terziari, oltre 3mila risorse

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Innovazione e tecnologie digitali stanno investendo anche l'industria alimentare, il secondo settore manifatturiero italiano, con un fatturato annuo di oltre 132 miliardi di euro, l'8% del Pil nazionale. Nei prossimi cinque anni, le imprese del comparto stimano un fabbisogno occupazionale di 43.540 unità; il 7% (oltre 3mila persone) sono profili laureati (in materie economico-commerciali, scientifiche, ingegneristiche e giuridiche) o diplomati Its. Oltre 11.600 posizioni dovranno possedere il titolo di istruzione secondaria superiore, mentre per le restanti 28.830 sono richieste qualifiche professionali. Tutti, o quasi, dovranno possedere competenze sempre più specialistiche: digitali, utili più che mai per le certificazioni, tracciabilità/rintracciabilità di filiera, transazioni online (blockchain, valuchain).

Anche nel comparto alimentare molte aziende dovranno fare i conti con il mismatch, visto che circa un terzo delle assunzioni preventivate si annunciano già di difficile reperimento per carenza di candidati giusti a causa del divario, che a livello nazionale si sta allargan-

do, tra competenze reali possedute dal lavoratore e competenze effettivamente richieste dalle imprese.

Il tema chiama in causa soprattutto la formazione. Negli istituti tecnici superiori frequentati da circa 13mila studenti, nel 2018 appena 244 erano iscritti all'area agroalimentare (di cui 47 si sono ritirati). Un numero assolutamente distante rispetto ai fabbisogni occupazionali del comparto.

I profili che servono, da qui al 2023, sono esperti di sviluppo commerciale e marketing, ingegneri ambientali, esperti di legislazione alimentare, tecnologi alimentari, nutrizionisti, analisti del gusto. Quasi il 60% dei nuovi ingressi è previsto nel Nord Ovest (29,6%) e nel Nord Est (28,8%). A seguire Centro (14,7%), Sud e Isole (26,9%).

«L'industria alimentare è un settore ad alta intensità occupazionale, che ha confermato negli anni la sua preziosa forza stabilizzatrice e anticiclica - racconta Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare -. Sono 385mila gli occupati delle 58mila imprese del food and beverage nazionale, delle quali 6.845 con oltre 9 addetti: il 43% è impegnato nella produzione; il 22% nel controllo e gestione di qualità e sicurezza; il 19% nel

commerciale; il 9% in logistica e magazzino; il 7% in amministrazione e finanza. Questa struttura occupazionale rispecchia le esigenze di un'industria export oriented, fortemente interessata all'affermazione di modelli di produzione e di consumo sostenibili, che investe l'8% del fatturato in ricerca e innovazione per rispondere alle nuove sfide e alle principali tendenze di consumo, nel rispetto dei valori tradizionali del Made in Italy alimentare».

L'avvento del 4.o, però, richiede livelli superiori di competenze, che spesso si fanno fatica a trovare. «Per lavorare nel nostro comparto c'è bisogno anche di conoscere l'inglese - aggiunge Cristina Di Domizio, responsabile innovazione e formazione continua di Federalimentare - di capacità di problem solving, di organizzazione autonoma e di lavoro in team.

Affianco delle competenze più professionali legate alla conoscenza della filiera produttiva alimentare: dalla selezione della materia prima alla prima trasformazione, dal semilavorato alla seconda trasformazione, fino al confezionamento del prodotto finito e la distribuzione». Il solo 4.o richiederà competenze interdisciplinari necessarie a supportare l'innovazione

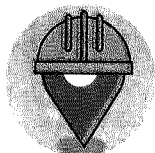
ne continua, di prodotto e di processo, perseguita dal settore: si spazia dalle tecnologie innovative (nanotech, biotech, micro e nutraceutica, soft processing, energie rinnovabili); ai modelli innovativi (necessità del consumatore, nuovi sistemi di organizzazione e di distribuzione); passando per i design innovativi (imballaggi, ingredienti e ricette, gusto e colori, shelf-life, convenienza e ready-to-eat, nuove qualità).

Per limitare i danni causati dal mismatch, le imprese alimentari stanno correndo ai ripari. Federa-

limentare ha sottoscritto con il Miur un accordo per diffondere l'educazione alimentare in classe; per prevenire gli abbandoni scolastici puntando sull'alternanza scuola-lavoro (che oggi il governo Conte sta smontando, ndr); e per definire linee programmatiche nelle politiche nazionali di ricerca e innovazione, grazie anche al supporto del Cluster Tecnologico Nazionale Agrifood. «Stiamo promuovendo una stretta collaborazione con il mondo accademico e con gli Its per favorire lo sviluppo di una forte sinergia tra attività

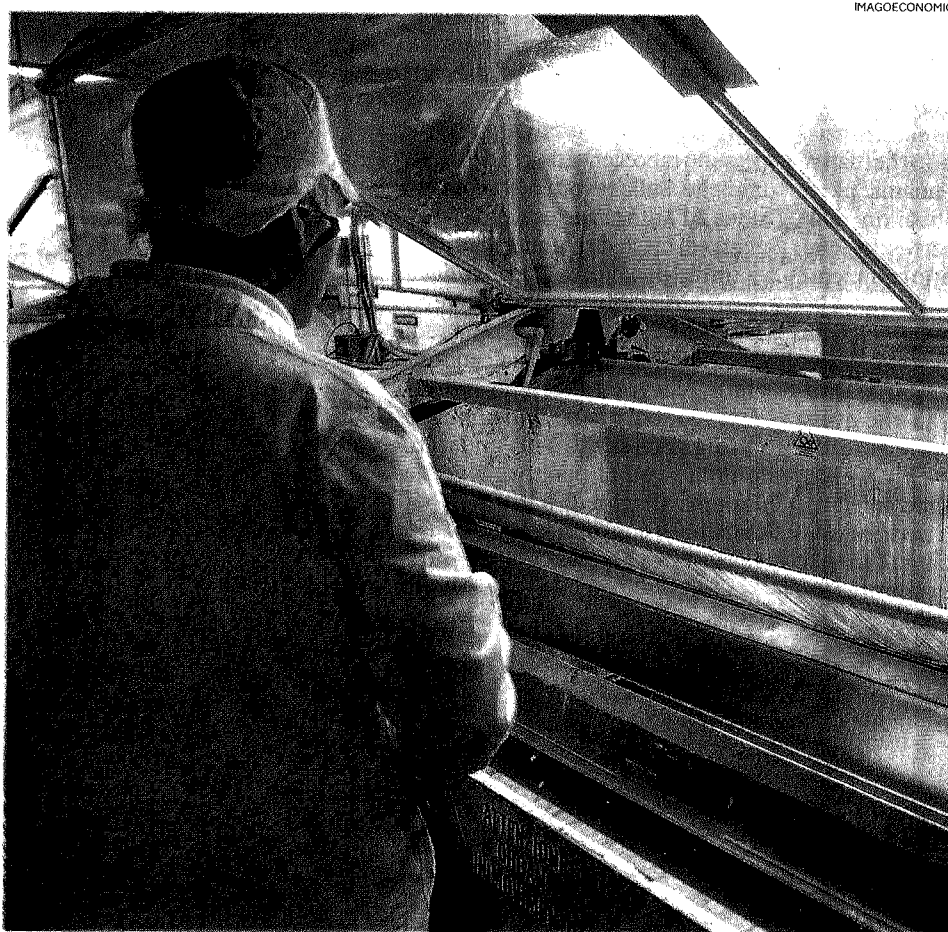
didattica e mondo produttivo - aggiunge Vacondio - con l'obiettivo di formare competenze che rispondano alle esigenze effettive del settore, contribuendo in modo significativo alla sua crescita. Riteniamo fondamentale puntare sui programmi di formazione professionale continua nelle aziende e sulle politiche attive del lavoro che consentano ai lavoratori di adattarsi ai cambiamenti in atto nel settore». Un ruolo lo gioca il fondo interprofessionale Fondimpresa, con piani ed azioni formativi ad hoc a vantaggio soprattutto delle Pmi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

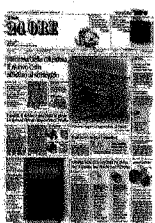


#lavoratorecercasi

Il 12 e 13 luglio (con lct e meccanica) le precedenti inchieste sulle imprese pronte ad assumere, ma che non trovano i profili adeguati. Seguiranno farmaceutica, legno-arredo e chimica



IMAGOECONOMICA



Industria alimentare. Anche il settore è investito dall'innovazione e tecnologie digitali

IL SOLE 24 ORE,
13 luglio 2019,
PAGINA 4

La robotica cerca 96 mila addetti, ma non ne trova uno su tre. Solo 17 mila studenti scelgono la meccanica

43.540

Addetti richiesti
È il personale di cui avranno bisogno le industrie alimentari nei prossimi 5 anni

29,6%

Nel Nord Ovest
Gli addetti saranno cercati soprattutto nel Nord Ovest, segue il Nord Est (28,8%)

7%

Laureati o diplomati
È la percentuale richiesta tra i laureati o diplomati degli istituti tecnici superiori

La formazione gratuita non è soggetta a Iva

L'attività svolta gratuitamente non è soggetta all'Iva. È quanto emerge dalla risposta n. 237 dell'Agenzia delle entrate del 15 luglio 2019 all'istanza di interpello di un centro di formazione professionale, operante in veste di cooperativa sociale, che, fatta eccezione per i pochi casi di corsi a pagamento, eroga servizi didattici e formativi senza richiedere alcun corrispettivo agli allievi, nel perseguimento di obiettivi generali finanziati da contributi pubblici.

Al riguardo, l'Agenzia osserva che, ai sensi dell'art. 1 del dpr n. 633/72, rientrano nel campo di applicazione dell'Iva le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate a titolo oneroso nel territorio dello stato da soggetti passivi. Il presupposto oggettivo dell'imposizione, quindi, richiede la sussistenza del requisito dell'onerosità, ossia che le cessiono-

ni o prestazioni siano rese dietro pagamento di un corrispettivo. Richiama poi la giurisprudenza comunitaria, secondo cui «la possibilità di qualificare una prestazione di servizi come operazione a titolo oneroso presuppone unicamente l'esistenza di un nesso diretto tra

La prestazione a titolo oneroso presuppone l'esistenza di un nesso diretto tra la prestazione e il corrispettivo percepito dal soggetto passivo

tale prestazione e un corrispettivo effettivamente percepito dal soggetto passivo. Tale nesso diretto esiste qualora tra il prestatore e il destinatario intercorra un rapporto giuridico nell'ambito del quale avvenga uno scambio di reciproche prestazioni e il compenso ricevuto

dal prestatore costituisca il controvalore effettivo del servizio prestato al destinatario».

La legge, invero, attrae a imposizione anche le prestazioni di servizi a titolo gratuito, soltanto però quando effettuate dal soggetto passivo o il proprio uso privato o familiare o, più generalmente, per fini estranee alla sua impresa, a condizione che siano di valore superiore a 50 euro e che l'imposta afferente agli acquisti di beni e servizi relativi alla loro esecuzione sia detraibile.

Restano invece fuori dal campo di applicazione dell'Iva le prestazioni rese gratuitamente per finalità proprie dell'impresa, come nel caso di specie, in cui le prestazioni didattico-formative sono erogate gratuitamente ai minori su incarico della regione che le sostiene finanziariamente, anche con i fondi europei.

Franco Ricca

© Riproduzione riservata



L'università lancia 128 nuove lauree: vincono tecnologie, sanità e turismo

Obiettivo lavoro. La mappa dei corsi al debutto: gli atenei mirano l'offerta sui trend del mercato. Occupati a 3 anni dal titolo: Italia penultima Ue

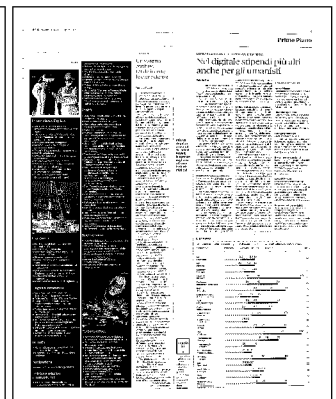
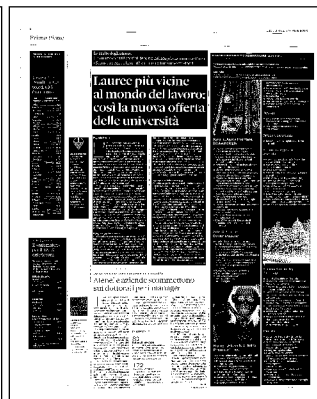
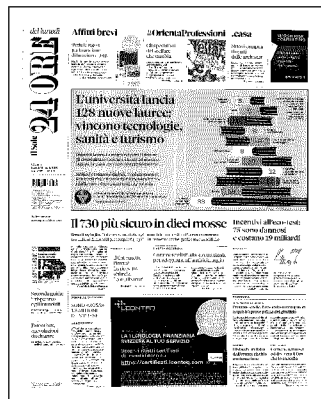
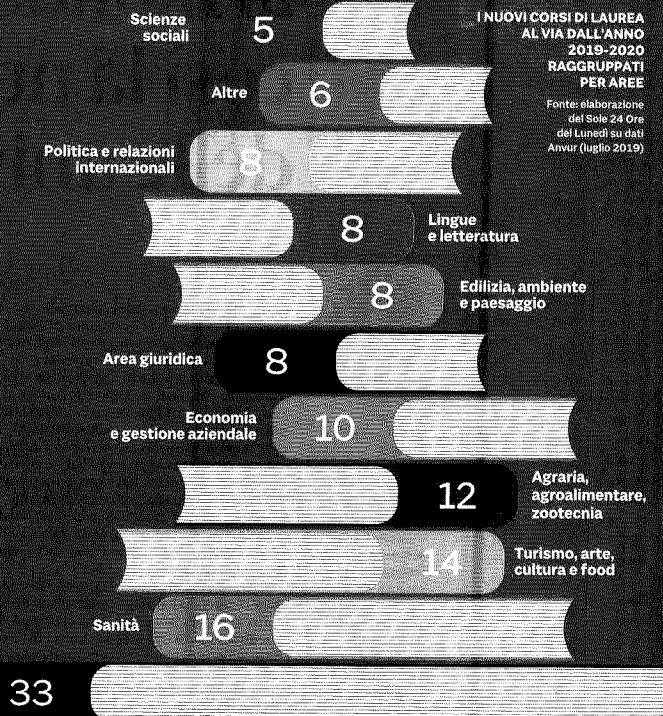
Mestieri e compensi digitali. Tra data scientist, web marketing e head of digital ingresso sui 20-25mila euro e dopo 5 anni range 35-100mila



di Eugenio Bruno e Valeria Uva alle pagine 2 e 3
L'analisi di Daniele Checchi: «Più valore alle competenze»

#lavoratorecercasi

Scienze, tecnologia e ingegneria



Le scelte degli atenei.

Un quarto dei 128 corsi al debutto nel 2019/2020 sono dell'area «Stem», a seguire la sanità e il tritico turismo-arte-food

Lauree più vicine al mondo del lavoro: così la nuova offerta delle università

Eugenio Bruno

Italia contemporanea rischia di passare alla storia come il Paese dei tanti mismatch. Almeno nel campo dell'istruzione. Si comincia presto, già tra i banchi, con gli studenti delle superiori che superano l'esame di maturità con tassi del 99% ma arrivati alla fine del quinto anno (come emerge dai risultati degli ultimi test Invalsi) in un caso su tre non capiscono neanche l'italiano. E si prosegue subito dopo il diploma, con una disoccupazione giovanile stabilmente al di sopra del 30% e le imprese che faticano a trovare i tecnici richiesti. Ultimo testimone in ordine di tempo: l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che ha parlato di 5-6mila lavoratori "irreperibili".

Ma questo discorso riguarda inevitabilmente anche l'università italiana. Con tassi di occupabilità, a tre anni dalla laurea, più bassi di oltre 20 punti rispetto alla media Ue e quattro laureati su dieci che svolgono un lavoro per cui basterebbe la maturità. Un fenomeno su cui Il Sole 24 Ore ha deciso di tenere accesi stabilmente i riflettori e che si arricchisce oggi di un focus sulle scelte formative degli atenei. I quali sembrano essersi resi conti dell'aria che tira e cominciano ad adeguare, seppur lentamente, l'offerta alla domanda: su 128 lauree dichiarate accreditabili dall'Anvur per il prossimo anno accademico un quarto riguarderà, in generale, le discipline Stem (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*). E, in particolare, le nuove frontiere del digitale: dai *data science* all'intelligenza artificiale, dal *cyber risk* al *food engineering*.

Il doppio gap dei laureati

Che il nostro Paese resti penultimo per numero di laureati, alle spalle della sola Romania, è noto. Che occupi la stessa piazza anche per i tassi di occupazione a tre anni dal titolo lo è forse un po' meno. Ma le statistiche di Eurostat fuggano ogni dubbio. Nella Ue a 28 gli under34 dotati di un titolo di alta formazione e impiegati nei 36 mesi successivi alla laurea sono l'85,5% del totale; da noi appena il 62,8 per cento. Peggio fa solo la Grecia con il 59. Tant'è che per avvicinarsi alla media e superare a loro volta l'80% i nostri giovani devono aspettare che siano trascorsi cinque anni dalla laurea.

A gettare ombre ulteriori ci pensa l'Istat che dedica un focus del suo rapporto annuale 2019 al mismatch dei giovani laureati e alla «sovrainistruzione». Una situazione che, secondo l'Istituto di statistica, attanaglia il 42% dei 20-34enni attualmente occupati. E non è solo un problema di sbocchi sul mercato del lavoro perché dopo sei anni la quota di sovra-istruiti rispetto al lavoro svolto supera ancora il 40 per cento. I più penalizzati sono i laureati a indirizzo socio-economico e giuridico (54,4%) davanti all'area umanistica e dei servizi (47,7). Laddove si scende a uno su tre (34,5%) per le lauree in discipline scientifiche Stem e a uno su cinque per le scienze della salute.

Le proposte delle università

Qualche luce in fondo al tunnel si vede. Sia perché le matricole l'anno scorso sono tornate molto vicine a quota 300mila (su cui si veda Il Sole 24 Ore di lunedì 24 giugno), sia perché gli studenti cominciano a privilegiare le aree a più alto tasso di occupazione, ad esempio le scientifiche, a discapito di quelle più sature (in primis giurisprudenza). E in parte sembrano essersene accorte anche le università. Almeno a giudicare dalle proposte di nuova attivazione che hanno ottenuto il "via libera" dell'Agenzia di valutazione Anvur e aspettano ora l'accREDITAMENTO del ministero. Su 128 nuove lauree in arrivo nell'anno accademico 2019/2020, 33 riguardano le discipline Stem. Altre 16 invece l'ambito sanitario e 14 il tritico turismo-arte-food.

Come testimonia il tabellone qui accanto, tra corsi interclasse, lauree in inglese e insegnamenti in tutto in parte a distanza il menù delle novità si annuncia ricco. E anche il presidente dell'Anvur, Paolo Miccoli, la pensa così: «C'è una nutrita presenza di corsi abbastanza innovativi con attenzione in particolare agli aspetti di Ingegneria territoriale, di Scienze nutrizionali e agroalimentari, oltre a un buon numero di corsi in lingua inglese. Tutto sommato credo che gli atenei abbiano saputo intercettare sia l'importanza degli esiti occupazionali ma anche le nuove tendenze tipo Artificial Intelligence, Design, Gestione dati». Con quale riscontro lo scopriremo nelle prossime settimane quando le iscrizioni entreranno nel vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#lavoratorecerca

Il Sole 24 Ore ha lanciato venerdì 12 luglio una serie di inchieste sull'Italia delle imprese pronte ad assumere ma impossibilitate a farlo per la carenza di profili adeguati sul mercato. Punto di partenza l'allarme di Fincantieri: «Cerchiamo 5-6mila tecnici, carpentieri e saldatori, ma non li troviamo»

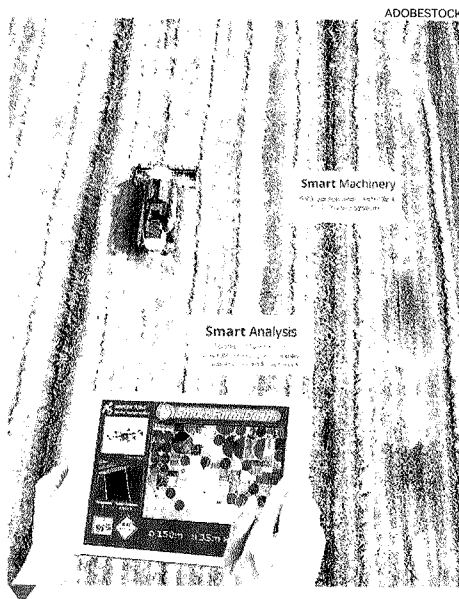
IL CATALOGO COMPLETO DEI NUOVI CORSI 2019-2020

Le lauree proposte dalle università e promosse dall'Anvur

Area per area, la mappa dei nuovi percorsi al debutto con il prossimo anno accademico

Legenda:

- Corso triennale ● Corso magistrale o a ciclo unico
- *Corso interclasse - ** Corso in tutto o in parte a distanza



Arte, Cultura, e Comunicazione

- Pavia. The Ancient Mediterranean World. History, Archaeology and Art (Il Mondo Mediterraneo nell'Antichità. Storia, Archeologia e Arte)
- Link campus. DAMS - Produzione audiovisiva e teatrale (Film and Theatre Making)
- Università Telematica "Universitas Mercatorum". Scienze e tecnologie delle arti, dello spettacolo e del cinema**
- Pavia. Comunicazione Digitale
- Teramo. Media, arti, culture
- Roma "La Sapienza". Scienza dei Materiali Archeologici

Agraria, Agroalimentare, Zootecnologia

- Padova. Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali
- Brescia. Sistemi agricoli sostenibili
- Catania. Scienze e tecnologie per la ristorazione e distribuzione degli alimenti mediterranei
- Salerno. Innovazioni per le produzioni agrarie mediterranee
- Parma. Sicurezza degli Alimenti e Gestione del Rischio Alimentare (Food Safety and Food Risk Management)
- Piacenza - Cremona. Cattolica del Sacro Cuore. Tecnologie alimentari: innovazione e tradizione (Food processing: innovation and tradition)*
- Palermo. Scienze e Tecnologie degli alimenti mediterranei (Mediterranean Food Science and Technology)
- Roma (Università "Campus Bio-Medico"). Scienze e Tecnologie Alimentari e Gestione di Filiera
- Parma. Produzioni Animali Innovative e Sostenibili
- Messina. Sicurezza e Qualità delle Produzioni Animali
- Teramo. Scienze delle produzioni animali sostenibili
- Napoli Federico II. Zootecnia di Precisione (Precision Livestock Farming)



Biologia, Biotech, Chimica, Pharma e Fisica

- Tuscia. Scienze biologiche ambientali
- Ferrara. Biotecnologie mediche
- Firenze. Biologia dell'ambiente e del comportamento
- Modena e Reggio Emilia. Didattica e Comunicazione delle Scienze
- Milano Statale. Bioinformatics for

Computational Genomics

- Verona. Biotecnologie per le biorisorse e lo sviluppo ecosostenibile
- Cattolica del Sacro Cuore.

Biotecnologie per la medicina personalizzata

- Firenze. Advanced Molecular Sciences
- Messina. Scienze Nutraceutiche e Alimenti Funzionali
- Brescia. Farmacia
- Palermo. Ottica e optometria
- Padova. Astrophysics and cosmology*
- Messina. Geophysical Sciences for Seismic Risk

Design

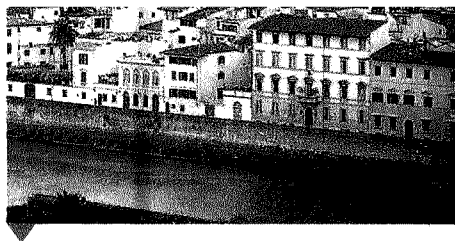
- Univ. Telematica "Universitas Mercatorum". Design del prodotto e della moda
- Pisa. Ingegneria per il Design Industriale*

Difesa e sicurezza

- Bari. Scienze strategiche marittimo-portuali

Economia e gestione aziendale

- Modena e Reggio Emilia. Marketing digitale (Digital Marketing)
- Napoli Federico II. Gestione dell'Ospitalità Turistica
- Siena. Economics
- Cattolica del Sacro Cuore. Banking e consulting
- Chieti-Pescara. Digital Marketing
- Luiss "Guido Carli" - Roma. Global Management and politics
- Napoli Federico II. Management dell'Innovazione e dell'Internazionalizzazione
- Suor Orsola Benincasa - Napoli. Economia, Management e Sostenibilità
- Univ. Telematica San Raffaele Roma. Management e Consulenza Aziendale**
- Roma "La Sapienza". Health economics



Edilizia, Ambiente, Paesaggio

- Brescia. Tecniche dell'edilizia
- Basilicata. Tecniche per l'edilizia e la gestione del territorio
- Palermo. Ingegneria Edile, Innovazione e Recupero del Costruito
- Roma "La Sapienza". Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra
- Campania - "L. Vanvitelli". Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente
- Modena e Reggio Emilia. Costruzioni e Gestione del Territorio
- Torino. Monitoraggio Ambientale, Tutela e Ripristino
- Bergamo. Geourbanistica. Analisi e pianificazione territoriale urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio*

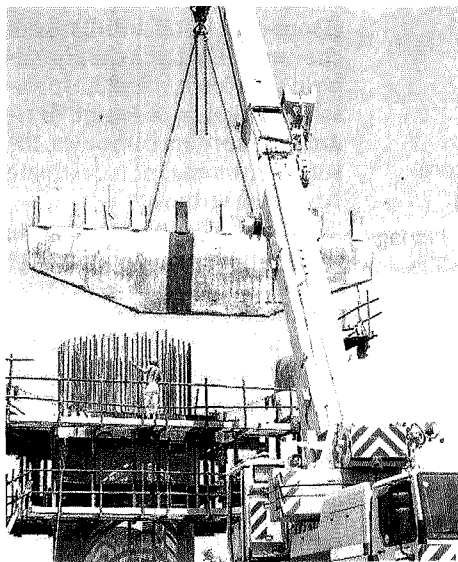
Giuridica

- Roma Tre. Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica
- LUM "Jean Monnet". Diritto ed economia per l'impresa e la cooperazione internazionale
- Bologna. Legal Studies
- Chieti-Pescara. Scienze Giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa
- Pisa. Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni
- Foggia. Scienze Giuridiche della Sicurezza
- Macerata. Scienze giuridiche per l'innovazione
- Teramo. Diritto, economia e strategia d'impresa



Informatica e Digitale

- **Libera Università di Bolzano.** Informatica e Management delle Aziende digitali
- **Libera Univ. "Maria SS.Assunta"-Lumsa - Roma.** Tecniche informatiche per la gestione dei dati
- **Bologna.** Artificial Intelligence*
- **Catania.** Scienze del testo per le professioni digitali
- **Catania.** Data science for management
- **Bari.** Data Science
- **Bocconi Milano.** Cyber Risk Strategy and Governance
- **Napoli Federico II.** Data Science
- **Politecnico di Torino.** Tecnologie per l'industria manifatturiera
- **L'Aquila.** Modellistica Matematica (Mathematical Modelling)
- **Modena e Reggio Emilia.** Digital Education (Educazione Digitale)



Ingegneria

- **Politecnico di Bari.** Ingegneria dei Sistemi Medicali
- **Palermo.** Ingegneria Biomedica
- **Modena e Reggio Emilia.** Ingegneria Civile e Ambientale
- **Firenze.** Ingegneria Gestionale
- **Roma "Tor Vergata".** Ingegneria Gestionale**
- **Politecnico di Torino.** Data Science and Engineering
- **Università della Calabria.** Computer Engineering for the Internet of Things
- **Politecnico di Milano.** Mobility Engineering
- **Politecnico di Milano.** Food Engineering

Lingue e letteratura

- **Univ. Telematica "Universitas Mercatorum".** Lingue e mercati**
- **Palermo.** Transnational German Studies
- **L'Aquila.** Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale
- **Torino.** Lingue per lo Sviluppo Turistico Del Territorio
- **Roma Tre.** Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda (DIL2)
- **Roma "Tor Vergata".** Lingua e Cultura Italiana a Stranieri per l'Accoglienza e l'Internazionalizzazione**
- **Libera Università di Bolzano.** Linguistica applicata. Lingue e letteratura
- **Catania.** Scienze Linguistiche per l'intercultura e la formazione

Motoria

- **Sassari.** Scienze motorie, sportive e benessere dell'uomo
- **Cagliari.** Attività Motorie Preventive e Adattate

Navigazione

- **Genova.** Scienza e tecnologia marittima

Politica e relazioni internazionali

- **Milano.** International Politics, Law and Economics (Politica, Diritto ed Economia Internazionali)
- **Salerno.** Studi Diplomatici, Internazionali e sulla Sicurezza Globale
- **Trento.** Sicurezza, Intelligence e Studi Strategici
- **Milano.** Global Politics and Society
- **Sassari.** Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione
- **Milano.** Politics, Philosophy and Public Affairs
- **Università "Vita-Salute" San Raffaele Milano/Statale di Milano.** Politics, Philosophy and Public Affairs*
- **Camerino.** Gestione Dei Fenomeni Migratori e Politiche di Integrazione nell'Unione Europea

Sanità

- **Univ. "Campus Bio-Medico" di ROMA.** Medicine and Surgery
- **Padova.** Medicine and Surgery
- **Humanitas University.** Medicina e chirurgia (Medicine and Surgery)
- **Palermo.** Nursing
- **Padova.** Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione)

psichiatrica)

- **Messina.** Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)
- **Chieti-Pescara.** Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)
- **Genova.** Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
- **Bari.** Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)
- **Bari.** Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)
- **Palermo.** Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)
- **Catanzaro.** Scienze infermieristiche e ostetriche
- **Bari.** Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- **Bari.** Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- **Politecnica delle Marche.** Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali
- **Roma "Tor Vergata".** Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Scienze sociali

- **Messina.** Scienze e tecniche psicologiche cliniche e preventive
- **Univ. Telematica IUL.** Scienze psicologiche delle risorse umane, delle organizzazioni e delle imprese**
- **Stranieri Reggio Calabria.** Scienze e tecniche psicologiche**
- **Roma "La Sapienza".** Clinical Psychosexology
- **Catanzaro.** Psicologia Cognitiva e Neuroscienze



ADOBESTOCK



Turismo e Food

- **Cattolica del Sacro Cuore.** Scienze turistiche e valorizzazione del territorio
- **Roma "Tor Vergata".** Turismo Enogastronomico
- **Sassari.** Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente
- **Roma "Tor Vergata".** Tourism strategy, cultural heritage and Made in Italy (Strategie del Turismo, Patrimonio Culturale e Made in Italy)
- **Udine.** Scienza e Cultura del Cibo
- **Parma.** Scienze Gastronomiche
- **Roma "La Sapienza".** Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere
- **Università Telematica "Universitas Mercatorum".** Gastronomia, Ospitalità e Territori**

Laureati - 2 È «mismatch» per il 42,1% dei giovani

Giovani laureati occupati in una professione che richiede in prevalenza un titolo di studio inferiore alla laurea. *In %*

Il titolo di studio

| | |
|---------------------|------|
| Diplomati | 52,6 |
| Laureati 20-34 anni | 42,1 |
| Adulti laureati | 31,7 |

La laurea

| | |
|------------|------|
| Magistrale | 46,2 |
| Triennale | 36,0 |

Le discipline

| | |
|-----------------------------|------|
| Socio-economiche giuridiche | 54,4 |
| Umanistiche e servizi | 47,7 |
| Scientifiche Stem* | 34,5 |
| Scienze salute | 25,0 |

(*) Science, technology, engineering and Mathematics
 Fonte: Istat

MALESSERE ITALIANO IN DUE GRAFICI

Laureati - 1 Penultimi Ue: solo il 63% è occupato

Laureati 20-34 anni con impiego. Anno 2018. *In %*

| | |
|---------------|-------------|
| Malta | 96,7 |
| Paesi Bassi | 94,8 |
| Germania | 94,3 |
| Lussemburgo | 94 |
| Svezia | 92,5 |
| Rep. Ceca | 91,5 |
| Ungheria | 91,5 |
| Lettonia | 91,3 |
| Lituania | 90,4 |
| Belgio | 90,3 |
| Austria | 90,1 |
| Irlanda | 89,5 |
| Estonia | 89 |
| Polonia | 88,9 |
| Romania | 88,9 |
| Regno Unito | 88,4 |
| Finlandia | 88,3 |
| Danimarca | 87,8 |
| Portogallo | 85,9 |
| Eu-28 | 85,5 |
| Slovenia | 85,3 |
| Bulgaria | 84,5 |
| Francia | 84,4 |
| Slovacchia | 82,4 |
| Cipro | 81,3 |
| Spagna | 77,9 |
| Croazia | 75,2 |
| Italia | 62,8 |
| Grecia | 59 |
| Islanda | 95,8 |
| Norvegia | 94,8 |
| Svizzera | 92,3 |
| Montenegro | 65,6 |
| Serbia | 68,9 |
| Turchia | 64,2 |
| N. Macedonia | 55,3 |

Fonte: Eurostat